

Per Copia Conforme all' esemplare in atti,
composto da n. 04 fasciate

Alla **S.A.S.I. S.p.A.**
Via Cappuccini, 445
66034 LANCIANO (CH)
sasispa@legalmail.it

E, p.c.

Alla Regione Abruzzo
Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del
Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
Portici San Bernardino, 25
67100 L'Aquila (AQ)
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

ARTA Abruzzo – Sede Centrale
Area Amministrativa
Viale Marconi 178
65100 PESCARA

U
ARTA ABRUZZO
Protocollo Generale
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0030719/2017 del 06/11/2017
Firmatario: LUCIANA DI CROCE

Oggetto: Adeguamento dell'impianto di depurazione in località Selvuccia nel Comune di Ateessa.
Richiesta di parere tecnico ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 31/2010.
PARERE TECNICO CONCLUSIVO

Richiedente: S.A.S.I. S.p.A. – Via Cappuccini, 445, Lanciano (CH)

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla istanza in oggetto indicata.

Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni in merito all'intervento proposto ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

L'Area Amministrativa, che legge per conoscenza, provvederà ad emettere regolare fattura per la prestazione fornita.

Il Direttore dell'Area tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce

Firmato da:
DI CROCE LUCIANA
Motivo:

Pescara,

Data: 06/11/2017 13:18:55

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Adeguamento dell'impianto di depurazione in località Selvuccia nel Comune di Atesa.
Richiesta di parere tecnico ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 31/2010.

PARERE TECNICO CONCLUSIVO

Richiedente: SASI S.p.A. – Via Cappuccini, 445, Lanciano (CH)

in data 17/10/2017, con n. prot. 27900, sono pervenute le integrazioni richieste da ARTA con la nota prot. 26/10/17 del 05/10/2017 per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

Il Progetto

L'idea progettuale è riferita all'adeguamento dell'impianto di depurazione per le acque reflue domestiche posto al servizio del Comune di Atesa (CH) sito in località "Selvuccia".

Si prevede una riqualificazione della linea di trattamento biologica e della linea fanghi già esistenti ed il potenziamento dell'impianto attraverso l'installazione di una nuova linea di trattamento composta da due impianti modulari basati su tecnologia a biomassa adesa (MBBR).

L'impianto, nella configurazione impiantistica finale, avrà una potenzialità totale di trattamento pari a **2.000 Ab.Eq.**

Caratteristiche delle acque a trattare

I reflui da sottoporre al trattamento provengono dalla rete fognaria e sono caratterizzati dalla presenza degli inquinanti tipici delle acque reflue urbane;

Descrizione dello stato dei luoghi

La linea di trattamento biologico esistente, del tipo a fanghi attivi, dopo il potenziamento avrà una capacità fino a 1000 Ab.Eq., mentre la nuova linea, composta da due impianti modulari basati sulla tecnologia MBBR, avrà una potenzialità pari di 1.000 Ab.Eq. ciascuna;

viene anche potenziata la linea fanghi esistente attraverso l'installazione di un ispessitore dei fanghi. Il tecnico riporta in Relazione che entrambi gli impianti (MBBR e fanghi attivi) avranno una capacità idraulica per trattare portate fino a 3 volte la portata media Qm.

Il liquame, prima di giungere i sistemi di trattamento MBBR ed a fanghi attivi, viene sottoposto ad una serie di trattamenti preliminari quali grigliatura grossolana, grigliatura fine e dissabbiatura/sedimentazione primaria.

Descrizione del processo depurativo

Il liquame da depurare giunge ad un pozzetto all'interno del quale vi è uno scolmatore per le portate superiori a 4Qm che vengono scaricate direttamente al corpo idrico recettore.

Dopo una grigliatura fine, il liquame perviene ad una vasca per la ripartizione delle portate, con uno scolmatore delle portate > 3 volte Qm; la parte compresa tra 3Qm e 4Qm viene scolmata e convogliata con quella con portate > 4Qm ed entrambe scaricate al fosso con un unico collettore.

Dallo scolmatore posto a valle del pretrattamento, le portate vengono ripartite nel modo seguente:

una destinata al trattamento nell'impianto esistente (fanghi attivi), con potenzialità pari a 1.000 a.e. e le altre due destinate agli impianti modulari (due comparti modulari MBBR), con potenzialità ciascuna di 500 a.e.

Dopo i rispettivi trattamenti i reflui pervengono ad un pozzetto e quindi alla vasca per la disinfezione con acido peracetico per poi essere scaricate sul corpo idrico superficiale denominato "fosso Valloncello-Selvuccia".

Vincolistica insistente sull'area di progetto

E' stata condotta la verifica dei vincoli vigenti che potrebbero condizionare gli aspetti di progettazione nel sito di interesse. L'accertamento eseguito ha permesso di rilevare che il sito non ricade in aree in cui sussistono vincoli di pericolosità P.A.I. e P.S.D.A., mentre è presente il vincolo Idrogeologico.

Il precedente progetto era stato sospeso per le seguenti motivazioni:

- 1) Considerato che l'impianto è al servizio di un agglomerato di 7.000 a.e., che la rete è unitaria e che raccoglie anche le acque reflue urbane, i **limiti tabellari** in uscita da rispettare saranno quelli di tabella 1 e 3 dell'All. 5 del D.Lgs. 152/06 e non solo quelli di cui alla tab. 3 come riportato nel quadro (peraltro incompleto) riportato nella "Relazione tecnica-specialistica" a pag. 4;
- 2) Chiarire la dimensione dell'agglomerato e la potenzialità dell'impianto visto che a pagina 3 della "Relazione tecnica specialistica" è riportato che la potenzialità dell'impianto a fanghi attivi sarà di 1.000 a.e. e quella del sistema a membrana di 1.800 a.e. e quindi, complessivamente, 2.800 a.e.;
- 3) **Approfondimenti e chiarimenti in merito alla ripartizione delle portate:**
 - le portate scolmate comprese tra 3Qm e 4Qn andranno, dopo la prima fase del pretrattamento, portate a disinfezione per cui la vasca andrà adeguata in tal senso;
 - specificare le condizioni di carico e gestione per le quali entrano in funzione la linea fanghi (dimensionata per 1Qn) e le due linee MBBR (1/2Qn+1/2Qn);
 - visto che le portate superiori a 3Qn verranno scolmate, mentre quelle inferiori a 3Qn verranno poi ripartite tra le due linee (fanghi attivi e MBBR), chiarire come sia possibile dimensionare i suddetti impianti per portate fino a 3Qn, come descritto nella Relazione tecnico specialistica - All. 2- pag. 1 terzo paragrafo e pagg. 2 e 3;
- 4) **Layout dell'impianto** con indicate tutte le linee di flusso dall'ingresso allo scarico con le relative portate trattate e scolmate, ivi comprese quelle di bypass, i misuratori di portata, i pozzetti di prelievo/ispezione, i punti di recapito sul corpo idrico recettore. A riguardo si precisa che il campionatore automatico deve essere posizionato in modo da intercettare tutte le acque provenienti dalla disinfezione (anche quelle che hanno subito solo pretrattamenti); Chiarire l'incongruenza tra quanto riportato nella Tav. 7 "Elaborati grafici stato di progetto" in cui è indicata una portata scolmata pari a 5Qn, in contrasto con i contenuti delle Relazioni in cui sin riporta una portata scolmata >4Qn;
- 5) Approfondimento sulle modalità di gestione delle **acque meteoriche** di dilavamento superficiale ai sensi della L.R. 31/2010 (le superfici dei piazzali in cui vi saranno potenziali sversamenti di sostanze inquinanti andranno impermeabilizzate e le acque meteoriche di dilavamento superficiale raccolte e convogliate in testa all'impianto);
- 6) Relazione sulla **gestione dell'impianto** nelle fasi ordinarie (sostituzione membrane, fermo impianto, eliminazione fanghi di supero, ecc.) e nelle condizioni straordinarie, oltre ad un **programma di monitoraggio** per il controllo di processo, che indichi in particolare frequenza e punti di campionamento, come indicato nella DGR 227/13 (Appendice 2); il programma di monitoraggio dovrà garantire:
 - controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del liquame influente;
 - controlli periodici dei parametri quali-quantitativi dell'effluente;
 - controlli periodici dei parametri quali-quantitativi dei fanghi;
 - controlli periodici dei parametri interni al processo;
- 7) Integrare l'esame della **vincolistica** con informazioni relative al PRP, PTCP, ZPS, SIC, presenza di Parchi e Riserve Nazionali/Regionali, zone IBA, siti appartenenti a rete Natura 2000, in quanto, anche se trattasi di impianto esistente, esso, considerato che il progetto è una variante sostanziale, va considerato come nuovo impianto;
- 8) **Planimetria di dettaglio**, in scala adeguata, riportante le distanze da case sparse, funzioni sensibili, centri abitati nel raggio di almeno 1000 metri, come previsto dalla Delibera del CITAI;
- 9) Fornire le **coordinate Gauss-Boaga** di tutti i punti di scarico;
- 10) Prevedere **pozzetti di campionamento e misuratori di portata** sulla linea di ingresso all'impianto, sulla linea delle acque scolmate e sulla linea di scarico al corpo recettore delle acque depurate, oltre che un pozzetto di ispezione/controllo prima del punto di immissione nel corpo idrico recettore;

- 11) Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle **eventuali emissioni odorigene della linea fanghi**, verificare con la competente Amministrazione Provinciale, la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art.269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- 12) Evidenziare, sulla base delle **attività industriali** attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di **Tab. 3** si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico (individuazione dei parametri di processo da controllare ai fini del monitoraggio dell'efficienza dello stesso);
- 13) **Caratterizzazione del corpo idrico recettore** in funzione della portata, secondo le indicazioni riportate nella DGR 227/13, tenendo conto che un corpo idrico è ritenuto significativo se ha una portata uguale a zero per meno di 120 giorni l'anno e se presenta proprie caratteristiche morfologiche, idrologiche, chimico fisiche e biologiche;
- 14) Esame delle diverse tecnologie depurative dei reflui e di trattamento dei fanghi: evidenziare (se ritenuto corretto) che tra le "**migliori tecniche disponibili**", che consentono di perseguire gli obiettivi dell'intervento e delle Normative di settore, rientri anche il sistema a membrana (produrre tipologia membrane, caratteristiche tecniche, motivazioni di tale scelta impiantistica – limiti e vantaggi, ; valutare inoltre la fattibilità tecnico-economica relativa all'installazione nell'impianto di una **centrifuga** per la disidratazione dei fanghi, rispetto ai letti di essiccamento ormai desueti ed inefficaci;
- 15) Verifica della capacità dell'impianto di garantire che la concentrazione media giornaliera **dell'azoto ammoniacale** (espresso come N) non superi il 30 % del valore della concentrazione dell'azoto totale (espresso come N) allo scarico.

Con le integrazioni fornite nella richiamata nota del 17/10/17 la S.A.S.I. spa ha puntualmente riposto a tutte le integrazioni e chiarimenti richiesti, per cui si esprime **parere tecnico favorevole con le seguenti prescrizioni:**

- 1) **Produrre una planimetria sulla vincolistica accompagnata da una Relazione tecnica che evidenzi, per ogni tematica, la conformità del progetto alle Norme tecniche di Piano (PRP, PRG, PTCP, ZPS, SIC, presenza di Parchi e Riserve Nazionali/Regionali, zone IBA, siti appartenenti a rete Natura 2000, ecc.);**
- 2) **Sebbene si tratti di un impianto esistente, ma per il quale sono previste modifiche sostanziali, evidenziare il rispetto o meno di quanto previsto nel DPCM del 04/02/1977 relativamente alle "Condizioni ambientali e zone di rispetto";**

Si evidenzia inoltre che non essendo stata presentata istanza di autorizzazione provvisoria ai sensi della DGR n° 468 del 12/07/16, lo scarico dovrà rispettare i limiti tabellari in tutte le fasi di adeguamento dell'impianto.

Le integrazioni richieste ed i pareri in merito alla vincolistica presente, dovranno essere trasmessi alla Regione Abruzzo ed a questa Agenzia **almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori**

Pescara 06.11.2017

Ing. Marco Giansante



Il Dirigente della Sezione
Valutazioni Ambientali Integrate,
Emergenze, Rischi di incidenti rilevanti
Dott.ssa Edda Ruzzi

